

Agli Onorevoli Membri
della Facoltà di Matematica dell' Univ. di Napoli.

Avendo agli 11 di Maggio, 1876, inoltrato un' istanza a Sua Eccellenza il Ministro dell' Istruzione Pubblica per essere ammesso studente Universitario di Matematica, ricevii in data 1^o Giugno, 1876, una comunicazione dell' Onorevole Rettore dell' Università di Napoli, che m' invitava a presentare i documenti comprovanti gli studii e gli esami da me accennati nell' istanza, onde promuovere il giudizio della competente Facoltà. - Io però nella stessa istanza aveva dichiarato che degli studii da me fatti nel 1^o anno d' Università a Liegi, cioè Fisica e Calcolo Infinitesimale e Geometria Analitica a tre coordinate, non possedevo alcun documento, essendo partito da quella Università prima dell' epoca degli esami di passaggio di 1^o in 2^o anno, per continuare i miei studii a Parigi e poscia concorrere agli esami d' ammissione alla Scuola Politecnica: nell' istanza facevo altresì notare che nemmeno degli studii fatti a Parigi, cioè Chimica Inorganica e Meccanica Razionale, possedevo attestato alcuno, poichè essendo venuta l' epoca degli esami per mezzo dei quali questo attestato doveva essermi rilasciato, non mi si volle ammettere neppure all' iscrizione a causa della mia naziona-

lità, - Cosicché sono nell'impossibilità di provare gli studi sovracennati altrimenti che con un esame. - In quanto alle altre materie aspetto da Liegi due documenti, che avrò l'onore di presentare tra breve agli Onorevoli Membri della Facoltà di Matematica: il primo attesta gli studi da me fatti durante un anno nell'Istituto privato dell'Ingegnere Sig. Victor Francken, Direttore del Laboratorio della Scuola di Miniere nell'Università di Liegi; ed il secondo prova il felice esito degli esami che subii per essere ammesso alla Scuola di Miniere, esami nei quali, come feci notare nell'istanza, ottenni il primo posto. Questi sono i soli documenti che posso presentare: se essi sono insufficienti, rinnovo la domanda che facevo nell'istanza a Sua Eccellenza il Ministro, di essere cioè sottomesso ad un esame d'ammissione, nel quale io possa dimostrare la mia attitudine a seguire con profitto i Corsi Universitarii. - Ho già perduto un anno pel rifiuto avuto l'anno scorso dall'Onorevole Bonghi; ma spero che gli Onorevoli Dottori della Facoltà di Matematica vorranno prendere in considerazione la mia preghiera, ed accordarmi sia l'ammissione, sia l'esame, invece di rimandarmi agli esami di Licenza Ginnasiale, che mi farebbero inevitabilmente perdere altri tre anni, durante i quali niente imparerò che possa essermi utile per intraprendere gli studi per mezzo dei quali intendo ottenere la Laurea in Matematica. - Rinnovo caldamente la mia

preghiera, ed ho fiducia che gli Onorevoli Dottori della Facoltà di Matematica vorranno esaudirla. -

Torre Annunciata, 5 Giugno, 1876.

Ernesto Cesaro.